Anno XXX | Lunedì 19 Marzo 1877 | N. 65.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent.15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Anno 1° di grazia...... riparatrice

Ieri compiva un anno dacchè una rivoluzione parlamentare mandava al potere il ministero che si annunziò sino dal primo giorno progressista e riparatore.

Miracoli di buon governo e di saggia amministrazione, in un anno non si possono fare, nè noi sapremmo pretenderli, ma un po' di bilancio lo si può fare. Ad un Governo che pareva dovesse tutto rinnovare dalle fondamenta e che si era fatto bello di tante lusinghiere promesse è lecito chiedere cosa egli abbia operato in un anno per non deludere le speranze del paese, o, per vero dire, le speranze degli illusi e dei suoi amici.

Il Ministero salì al potere trovando raggiunto il pareggio. In sulle prime ha fatto ogni possa per negarlo ma alla fine il pareggio lo si è confessato, e si è confessato altresì che le rosee previsioni del Minghetti erano state superate dall'eloquenza delle cifre. I Minghetti, i Sella, e la destra vincendo le opposizioni dei Nicotera, dei Depretis, dei Crispi e dei loro accoliti si erano sopracaricati d'impopolarità per l'imposizione di nuovi tributi e fu questa impopolarità che potè abbattere il governo dei Moderati il giorno stesso in cui il pareggio veniva annunziato al Parlamento incredulo e stupefatto!

Qual letto di rose per il Governo di sinistra! Il Pareggio, l' Italia fatta, risolute le quistioni di Venezia e Roma, la destra debellata il giorno stesso del suo maggior trionfo. Esso poteva essere savio e magnanimo a buon mercato.

Ed invece? — Rimescolamento di tutti i funzionarj secondo i consigli della paura e di meschine vendette:

« *Calcando i buoni e sollevando i pravi* »;

grazie ed amnistie a malfattori comuni; viaggi trionfali, banchetti rumorosi; a tutti la *buona novella* e promesse infinite; diluvio di croci; infornate di senatori progressisti; tutte le compiacenze possibili ai repubblicani; una crociata d'improperj, ingratitudine, guerra accanita ai moderati, nella stampa, negli impieghi e nei collegi elettorali.

Ma non sono queste sole le rose che sbocciarono dal giorno della riparazione.

Si inneggiò un momento al suffragio universale, ora lo si deride; si proclamò libertà piena delle elezioni, si disse che nessun funzionario avrebbe reso conto della sua condotta elettorale, e venne di questi giorni l' incidente Zeppa ad addimostrare ai più increduli come fu *lasciata passare la volontà del paese*; le leggi finanziarie dovevano essere rimescolate da cima a fondo per il bene dei contribuenti e quello che fu fatto e quello che si vuol fare lo ha detto di questi giorni Medoro Savini al Presidente del Consiglio colle seguenti severe parole: « Voi avete « frugato nella cassetta dei consorti, « ne avete estratti alcuni progetti di « legge, e, cambiatane la copertina, « li avete presentati alla Camera « facendovi belli della roba altrui. »

E non è tutto. Si tuonò contro i fondi segreti, ora si dicono utili, indispensabili. Fu promesso il miglioramento nello stato degli impiegati ed ora solamente i pesci grossi ed i più sfaccendati possono cantare le lodi del Ministero. La tassa macinato fu detta *negazione dello Statuto* e la si conserva e la si aggrava col pesatore. Le riforme alla tassa ricchezza mobile saranno pannicelli caldi per i contribuenti e della cessazione del corso forzoso se ne parlerà quando potranno scoprirsi in qualche regione d' Italia le vene aurifere di una nuova California.

Commissioni in numero infinito; una infinità di leggi, molteplici e confuse, aspettano dei relatori che abbiano studiata grammatica, e la Camera è costretta a fare sciopero per non sapere cosa discutere. Dissensi nel seno del Ministero, malcontento e disgusto nella maggioranza parlamentare; dappertutto incertezza, sfiducia e resipiscenza. Le elezioni politiche suppletorie ce ne hanno data, luminosissima prova.

Ora, cosa abbia fatto in un anno il Ministero di sinistra il paese lo ha appreso; il peggio che possa fare in una intera legislatura, se la stella d' Italia e qualcun altro non ci aiutano, lo si può immaginare.

Il giorno in cui il Ministero Depretis ebbe le redini del Governo, noi cordialmente augurammo che il *leale esperimento* segnasse il trionfo degli ordinamenti costituzionali in Italia, fosse la prova dell'utilità e dell' efficacia dello avvicendarsi dei partiti legali al potere e fummo patrioti ed onesti; ma intorno ai frutti di tale avvenimento non abbiamo mai nutrito illusioni e fummo, purtroppo, profeti.

LE DECORAZIONI

Antico, quanto la costituzione degli Stati civili, è l' uso di accordare distinzioni e ricompense a coloro che se ne rendono meritevoli per atti di coraggio, per le opere dell' ingegno, e per ogni azione qualunque che renda l' uomo venerato e stimato al cospetto de'suoi simili.

Ciò sta in armonia con quel principio universale, che vuole premiata la virtù e punito il vizio, e che trae

---

APPENDICE

ACCADEMIA FILARMONICO-DRAMMATICA

Gran Concerto vocale istrumentale

Nella elegantissima sala dell' *Accademia Filarmonico-Drammatica* conveniva venerdì sera un affollatissimo uditorio, composto di quanto v' ha di più eletto nella *high-life* della nostra città, fra cui — fortunatamente — in soprannumero, leggiadri visini color di rosa, graziose fisionomie incorniciate naturalmente tra gli èbani della morbida e flessuosa capigliatura, qua e colà riunite snelle figurine tra loro raggruppate in modo che parevano altrettanti quadretti di genere di *Rubens*, e di *Van Dick*; ridenti aspetti di dame distinte che lasciavano nuotare — come direbbe il mio amico Marchese Fiaschi — i diamanti di Golconda nel pelago azzurrino degli occhi — diafane Margherite disposte a trovare un *Faust* ringiovanito in ogni figura ideale che sfila dinanzi alla loro fervida immaginazione nelle notti insonni della gioventù che passa; e per cornice al magico quadro, quella prosa eterna della tappezzeria...... mascolina, delle marsine a coda, delle cravatte bianche e delle barbe più o meno bionde, più o meno intonse, destinate a far apparire doppiamente bella e seducente l' altra metà del sesso umano, quel vivente poema d'amore del gran poeta della Creazione! In mezzo a questa serra di fiori..... animati entro a quella specie di immensa conchiglia in cui sfolgoravano — come direbbe il mio amico *Fiaschi* — tante crisalidi, tante perle..... e parecchi calabroni — tra l' onda suffusa di aristocratici profumi che avvolgeva la sala, tra lo scintillio dei lumi, e quello più pericoloso per le farfalle.... umane, degli occhi radiosi e penetranti di tante belle signorine, cominciarono i primi concenti della sinfonia del *Don Pasquale*, suonata dall'intera orchestra Filarmonica, *au grand complet*, e diretta colla solita bravura dal *Renone*, il quale seppe trasfondere nel suo disciplinato esercito tutta l' espressione, la eleganza ed il colorito che ci ricordarono i bei tempi trascorsi, quando una di queste esecuzioni formava la *great atraction* d' un intero concerto. — E con la stessa lodevole efficacia, col medesimo slancio, con la identica fusione di tinte, venne pure eseguita l' altra bella sinfonia della *Schiava Saracena* di *Mercadante*, che riconfermò il successo della prima e risvegliò nel pubblico la foga dell' applauso che scoppiò unanime e prolungata.

Non ci è permesso dettagliatamente e per sommi capi parlare dei singoli pezzi che ingemmarono l' accademia, benissimo scelta ed ordinata dalla benemerita Presidenza, e pei riguardi dovuti alla pazienza del lettore e per non abusare dello spazio assegnatoci, onde ci limiteremo a passarli solo rapidamente in rassegna, constatando fin d' ora che il successo complessivo non poteva essere più soddisfacente.

Il duetto della *Claudia*, la nuova opera del *Cagnoni* che forma ora il rimpianto dei frequentatori del *Tosi-Borghi* è di bella fattura, ricco d' ispirazioni, ma non conoscendosi l' intero spartito non potè essere gustato che in parte, come frastaglio, come addentellato; ad ogni modo piacque molto e la lodevole esecuzione per parte della brava e cara signora *Binda* e del simpatico *Vicini* che nulla lasciò a desiderare, fu fatta segno a speciali feste per parte del pubblico intelligente.

Il sommo *Bottero*, colto da improvvisa raucedine non potè che accennare l' aria nel *Don Giovanni* di *Mozart*, e fu nul-

dal premio un eccitamento all'emulazione.

La storia parla eloquentemente per noi.

Dall' antica Grecia e da Roma, passando per il medio evo, fino agli Stati moderni, troviamo di quell' uso dovunque la traccia. Quindi le corone civiche, i trionfi in Campidoglio, le antonomasie, che illustrarono i guerrieri di Roma reduci dalle conquiste, fino ai cavalieri della Tavola rotonda, quelli di stocco e spada, i duchi, i conti, i marchesi, i baroni, per giungere alla istituzione moderna di tanti ordini equestri, che ad annoverarli tutti appena è bastante un volume.

Però come avviene di tutte le cose umane che a lungo andare l'uso spesso degenera in abuso, anche quello delle distinzioni e delle onorificenze, create per ricompensare il vero merito dei cittadini, diventò un po' alla volta, salve rispettabili eccezioni, un mezzo di lusingare la vanità di questo e di quello per accaparrarsene il favore.

Non s'ignora che in qualche paese d' Europa fu fatto mercimonio, anche pubblico, delle decorazioni; e se in Italia non siamo ancora giunti a tanto eccesso, è però un fatto che i decorati sono in tal numero da costituire quasi un esercito. Si dice che sotto questo rapporto la Spagna ci superi, ma di decorati ce n' è di avanzo anche fra noi. Quindi ci sta dinanzi questo dilemma: O che la somma delle azioni di merito è stragrande, o che le decorazioni si accordano con soverchia facilità, e con criteri opposti a quelli della loro istituzione. Noi proponiamo il dilemma senza risolverlo.

Una cosa però affermiamo senza tema di essere contraddetti. Ed è: che la pioggia delle croci e delle commende, già così abbondante quando governavano i moderati, non è punto scemata ora che governano i progressisti, ed anzi minaccia un diluvio: le colonne della *Gazzetta Ufficiale* colle sue filze quasi giornaliere di crocifissi e di commendati ne sono la prova parlante. Cosa tanto più notevole in quanto che fra i nomi di quelle filze vediamo molti degli stessi Catoni, che, all'epoca dell' *infame consorteria*, gridavano all' abuso, e si mostravano fieramente sdegnosi dei *gingilli*. Ora non ne sembrano mai sazii; e come prima nessuno ha pensato a decorarli, adesso si rivalgono decorandosi da sè medesimi.

Questo abuso, del quale nessun partito più o meno va immune, toglie ad una istituzione, buona nella sua origine, ogni prestigio; e noi quasi ci meravigliamo che vi siano ancora tanti che ambiscono portare una croce o un nastrino all'occhiello dell'abito. Perchè non si deve pensare a mettervi un freno? Noi crediamo che la cosa ne valga la pena, giovando distinguere il vero merito dalla vanità, come giova separare l' oro dall' orpello.

Ogni ordine cavalleresco ha il suo Statuto, che ne regola la concessione, che determina le circostanze, i casi, nei quali le onorificenze possono essere accordate. Si ritorni dunque alla rigorosa osservanza di quegli Statuti, si correggano, se v' è d' uopo, ma si freni una volta questo scialaquo che getta il ridicolo sopra una cosa che dovrebb' essere seria, e sia tolto così almeno uno dei tanti argomenti alla penna di qualche nuovo Cervantes.

(Dal *Giornale di Padova*)

GLI ARCHIVI NAZIONALI

Pubblichiamo il progetto di legge, che il ministro dell' interno presentò ai deputati, nella seduta del 1° marzo alla Camera, per provvedere all' ordinamento degli archivi nazionali:

Art. 1. — Gli atti dei dicasteri centrali del regno compiuti da dieci anni, e che più non occorrono ai bisogni ordinari del servizio, sono raccolti in unico archivio, il quale ha titolo di *archivio centrale di Stato*.

Art. 2. — In ogni provincia vi è un archivio nazionale, per raccogliere:

gli atti delle magistrature giudiziarie e degli uffizi governativi non più esistenti;

gli atti compiuti da dieci anni delle magistrature giudiziarie e degli uffizi governativi esistenti.

Art. 3. — Spettano altresì agli archivi nazionali:

i documenti che sono o che verranno in possesso dello Stato;

gli archivi delle corporazioni religiose soppresse che non conservarono esistenza particolare;

gli atti delle dignità e corporazioni ecclesiastiche pel tempo in cui esse esercitarono uffizi civili:

gli atti notarili anteriori all'anno 1831:

le copie certificate conformi degli atti che gli ufficiali del registro devono consegnare dopo due anni dalla registrazione, e che non siano da depositare negli archivi notarili mandamentali.

Art. 4. Gli atti dei dicasteri centrali degli antichi governi, gli atti delle corporazioni religiose, e gli atti dei notai già raccolti ed ordinati in archivi che prima avevano giurisdizione su più provincie, rimangono nell'archivio a cui presentamente appartengono.

Art. 5 — Le spese di acquisto, di fitto e di riparazione dei locali degli archivi nazionali, eccettuati quelli occorrenti all' archivio centrale ed agli archivi nazionali per gli atti indicati nell' articolo precedente, sono a carico delle provincie in cui gli archivi hanno sede.

È quindi derogato al paragrafo 19 dell' art. 172 della legge sull'amministrazione provinciale e comunale.

Art. 6 — Le provincie e i comuni, gli enti morali tanto civili quanto ecclesiastici, devono conservare in buon ordine i propri archivi; copia dell' inventario dei medesimi va depositata negli archivi nazionali.

Gli archivi che, dopo congruo termine stabilito con decreto ministeriale, rimangono disordinati, sono posti in ordine per cura del governo a spese del corpo morale possessore.

Art. 7: — Un regolamento sarà pubblicato con decreto reale, udito il Consiglio di stato, ed il Consiglio per gli archivi, prima del gennaio 1878, per l'applicazione di questa legge, e per fissare le regole del servizio archivistico in tutto il regno.

Notizie Italiane

ROMA — La *Libertà* riferisce che l'on. Presidente della Camera elesse un Giurì d' onore per risolvere le questioni personali insorte fra gli onorevoli Marani e Levi, e togliere ogni pericolo di vederle nuovamente scoppiare in atti sconvenevoli durante le pubbliche sedute, come avvenne già due volte.

Il Giurì è composto degli onorevoli Dezza, de Renzis, Corte e Varè.

— Partono questa mattina per Monte rotondo, a inaugurare l'Ossuario dei caduti nel 1876, le rappresentanze del Comune e della Provincia. La prima è composta dell'Assessore Armellini e dei Consiglieri Lorenzini, Cossa, Cairoli e Amadei — la seconda degli onorevoli Pianciani, Ferri e Angelucci.

Il Municipio di Roma manda una corona di fiori con un ricco nastro dai colori municipali.

Il Sindaco Venturi fa distribuire, a sue spese, 120 biglietti di andata e ritorno ai reduci delle patrie battaglie.

NAPOLI — La malattia del maestro Petrella è sempre grave; così fu telegrafato al sindaco di questa città il quale aveva domandato notizie dell' illustre infermo.

Notizie Estere

FRANCIA — La crisi delle sete a Lione volge al suo fine. Di questi giorni si fecero ingenti vendite, e parecchi negozianti, recatisi colà per vedere davvicino lo stato delle cose, dicono che la crisi non aveva l' importanza ch' erale stata attribuita.

— Il *Journal des Débats* conferma che dopo le firme del protocollo, la Russia metterà l' esercito sul piede di pace.

Ebbe luogo un banchetto di trecento imperialisti, da cui si astennero i senatori ed i deputati. Tutto procedette con tranquillità.

TURCHIA. — Mandano da Pera 13 alla *N. F. Presse*:

Ieri il Consiglio dei ministri discusse il bilancio pel 1877. Nell' ordinario, risulta un *deficit* considerevole, che corrisponde agli interessi ed all' ammortizzazione del debito interno, estero e straordinario. Il *deficit* è cagionato dall' attuale stato di guerra.

Il Consiglio straordinario che deve decidere sulle questioni pendenti, compresa

---

lameno salutato da una triplice salva d'applausi, degno omaggio ad un Artista del suo merito e del suo talento. Ed a compensare il pubblico della dura privazione cui l' assoggettava, dovendo sopprimersi il terzetto dell'*Italiana in Algeri* di *Rossini*, e la romanza nell' *Ombra* di *Flotow*, il distinto e cortese *Bottero* suonò al piano — colla valentia che tutti gli conoscono — una sua fantasia sull' opera « *I Puritani* » entusiasmando gli uditori colla franchezza del tocco, colla pastosità del colorito, collo slancio e l' espressione, co' suoi passaggi fonici, colle sue scale, *granite* in modo ammirabile. Gli applausi, è inutile ripeterlo, furono lunghi ed insistenti.

Anche il bel capriccio umoristico di *Raff* suonato egregiamente a quattro mani dalla gentile sig. *Teresa Gardini* in compagnia del bravo e noto dott. *Calabria*, provocò la ripetizione delle più cordiali accoglienze.

Con voce insinuante e con la più toccante espressione il sig. *Vicini* cantò la patetica Romanza della *Luisa Müller*, e filò sentimentalmente l' altra: *Spirto gentil* della *Favorita* che favorì al pubblico con grata sorpresa per due volte, tra i battimani più fragorosi.

La *romanza* nel *Don Sebastiano* fu interpretata con bel garbo e con artistica disinvoltura dall' egregio baritono sig. *Ciocci*, ed il pubblico lo rimeritò di sinceri applausi.

Quel caro ed ameno artista che è il *Baldelli* oltre ad una graziosissima *barcarola* improvvisata per sopperire all' inazione forzata del *Bottero*, barcarola di effetto gradevolissimo e colorita da provetto cantante, ci regalò una vera scena buffa « Il *prurito d' amore* » del M.° *Fioravanti* nella quale esilarò alla lettera il pubblico che non si stancò di ridere e di applaudire. Truccato grottescamente, vestito in carattere.... da semplicione, co' suoi gesti, colle sue moine fece smascellare dalle risa e indolenzire le mani per gli applausi e se non fosse stata la discrezione che è la madre delle persone dabbene, se ne sarebbe voluta la replica che sperasi ottenere presto sulle scene del Tosi-Borghi.

Piacque la melodia per istrumenti ad arco con accompagnamento di *piano* ed *harmonium* — favorito dal Conte *Bernardi*, come diceva il manifesto! — dell' egregio dott. Finotti, ed è infatti una buona e coscienziosa composizione, in cui predomina il sentimento, e fu accolta dalle solite feste gentili del pubblico.

Stupendamente il divino duetto del *Faust* interpretato alla perfezione dalla signora *Binda* e dal *Vicini* — questi due *enfants gatés* della stagione — e fanatismo addirittura al terzetto dei *Lombardi*, preceduto dal bell' a-solo per violino suonato maestrevolmente dal bravo *Arlotti*,) col concorso dell' egregio signor *Ciocci*, che destò un *hourrà* di applausi, tra i quali si dovette ripetere con maggiore successo della prima audizione.

Tanto il *Bottero*, che il *Calabria* ed i *Levi* tennero il piano colla consueta bravura.

Fu insomma una vera festa artistica che lascierà il più grato ricordo e procurò alla zelante Presidenza la più lieta soddisfazione per la sua perfetta riescita, e varrà certo a consolidare non solo, ma a dare nuovo impulso ed incremento ad una eletta società come questa che annovera già oltre a 400 soci, e che si accresceranno di certo se ci sarà posto per tutti, in grazia ai lodevoli sforzi di cui è animata la Presidenza, per tenere, come fa, vivo nella simpatica accademia il culto per le arti sorelle, che furono mai sempre la più ambita prerogativa di questa culla del bello e del vero!

ROMUALDO GHIRLANDA.

la pace col Montenegro, è propenso alla conclusione della pace; trova però esagerate le pretese del Montenegro. Si spera che le Potenze consiglieranno il Principe Nikita a ridurre le sue esigenze.

— Assicurasi che la Turchia cerchi di venire ad un accordo diretto colla Russia. È dichiarata inesatta la voce di una nuova conferenza da tenersi a Parigi.

INGHILTERRA. — Il *Times* continua a raccomandare l'accettazione del Protocollo russo, dicendo che la sorte della Porta è fra le sue mani, ma che l'Inghilterra può molto per impedire la Russia di lasciarsi trascinare alla guerra.

L'Inghilterra può rendere questo servizio all'Europa senza impegnare la sua libertà d'azione.

Cronaca e fatti diversi

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Domani sera alle ore 8 nel Teatro Sociale i Sigg. Accademici Filodrammatici insieme agli alunni della Scuola di recitazione esporranno: — *Il Duello* — Commedia in cinque Atti del prof. *Paolo Ferrari*, Socio Onorario dell'Accademia.

Circolo artistico-industriale. — Nell'Adunanza Generale tenutasi la sera del 16 corrente, venne eletta la seguente Commissione Direttrice della prossima Esposizione Provinciale d'Arti ed Industrie:

Presidente Onorario

Trotti Conte Cav. Anton Francesco Sindaco di Ferrara

1. Aventi Conte Antonio
2. Barlaam Prof. Amilcare
3. Bonetti Luigi
4. Beltrame Giuseppe
5. Brondi Vincenzo
6. Bordini Dott. Filippo
7. Devoto Antonio
8. Domenichini Prof. Luigi
9. Giglioli Conte Giuseppe
10. Ghirlanda Romualdo
11. Grappa Cav. Tommaso
12. Grossi Ing. Enrico
13. Gressi Cleto
14. Mayr Dott. Adolfo
15. Merlo Cav. Paolo
16. Monti Camillo
17. Negrisoli Ing. Carlo
18. Rizzoni Avv. Cav. Giuseppe Maria
19. Ruffoni Dott. Prof. Guglielmo
20. Rossi Filippo
21. Tardivello Dorina
22. Tozzi Ferdinando
23. Tamburini Avv. Augusto
24. Vignocchi Ing. Cesare
25. Zafferini Cav. Cesare.

Corte d'Assisie. — Sabbato 17 corrente fu proposta la causa contro Boni Michele di Giuseppe di anni 19, boaro, nato in Tresigallo e domiciliato in Denore, detenuto dal 20 Agosto 1876.

Accusato di ferimento volontario susseguito da morte, per avere nella mattina 19 Agosto 1876 in Denore, in seguito a diverbio, percosso il proprio zio Giuseppe Bozzoni con un grosso e pesante bastone, cagionandogli una lesione al capo, con frattura dell'osso del cranio, che, poche ore dopo fu causa unica della di lui morte.

Fuvvi la mancanza di un teste, su del quale faceva assegnamento l'accusa, non citato, senza che dalla relazione dell'usciere della Pretura di Cento risultassero fatte le necessarie ricerche per dichiararlo giuridicamente d'ignota dimora. Quindi non potendosi, a senso dell'art. 311 Cod. proc. pen. dar lettura del di lui deposto, senza incorrere in nullità, la Corte Ecc.ma rinviò la causa ad altra udienza della prossima seconda quindicina, che avrà principio il giorno 10 del veniente aprile. Nel frattanto dal Pubblico Ministero saranno dati gli ordini opportuni per la citazione del teste, che ritiensi per certo dimorante in Casumaro. Questo imprevisto incidente, deve attribuirsi soltanto alla negligenza dell'usciere suddetto.

21ª Estrazione del Prestito Nazionale 1866, eseguita in Firenze il 15 Marzo 1877.

	65,040	1	premio di L.	100,000
	2,479,036	1	»	50,000
	2,474,768	1	»	50,000
Finali	91,974	35	»	5000
	419,950	4	»	5000
	0,771,957	1	»	5000
	44,337	35	»	1000
	17,785	36	»	1000
	261,278	4	»	1000
	374,852	4	»	1000
	460,575	4	»	1000
	383,373	4	»	1000
	404,403	4	»	1000
	200,715	4	»	1000
	327,785	4	»	1000
	1,934,798	1	»	1000
	39,221	35	»	500
	79,461	35	»	500
	80,453	35	»	500
	73,529	35	»	500
	86,780	35	»	500
	781,269	3	»	500
	044,277	4	»	500
	584,100	3	»	500
	922,191	3	»	500
	172,527	4	»	500
	707,241	3	»	500
	555,631	3	»	500
	3,118,131	1	»	500
	3,146,093	1	»	500
	104	3535	»	100
	3,374	353	»	100
	3,571	353	»	100
	2,667	353	»	100
	5,507	353	»	100
	6,861	353	»	100
	85,306	35	»	100
	794,465	3	»	100
	706,229	3	»	100
	630,377	3	»	100
	760,806	3	»	100
	710,803	3	»	100
	746,837	3	»	100
	505,131	4	»	100
	0,981,960	1	»	100
	0,526,134	1	»	100

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

16 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Binda Pietro di Ferrara, di anni 47, negoziante, celibe (tabe mesenterica) — Ghelli Luigi di Ferrara, di anni 42, mastro muratore, celibe (pneumonite) — Poletti Gaetana, di Ferrara, di anni 12 (difterite).

Minori agli anni sette N. 1.

17 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Grandi Francesco di Ignazio con Bombonati Enrica di Paolo — De-Luigi Guelfo di Giuseppe con Carpeggiani Elisa di Desiderio — Zannoni Enrico di Gaetano con Chiozzi Eugenia di Antonio — Sandoli Guglielmo fu Domenico con Balboni Teresa fu Francesco — Tampieri Cesare fu Francesco con Zamboni Lucia di Petronio — Cavalieri Enrico di Alessandro con Samoia Ginevra di Anselmo — Bassani Federico di Angelo con Calabresi Sofia di Giuseppe Leone — Zucchini Pietro di Giovanni con Mulinari Adelina fu Luca — Vacchi Ernesto di Giuseppe con Zuffi Anna di Federico — Marchi Narciso fu Giovanni con Catozzi Malvina di Agostino — Vicini Eugenio di Fermo con Desantis Chiara fu Francesco — Roccatelli Antonio di Camillo con Bertelli Elvira fu Giuseppe — Sambenazzi Antonio fu Giuseppe con Borsari Maria di Angelo — Contini Michelangelo fu Giuseppe con Castelbolognesi Adele fu Giuseppe — Martelli Achille di Ottaviano con Pirani Cherubina fu Maurelio — Rossi Gaetano Cosimo di Nicolò con Risi Teresa di Giosuè.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bartoli don Giuseppe di Carpi (Modena), d'anni 62, sacerdote e pensionato, celibe (apoplessia cerebrale) — Musacci Domenico di Francolino, di anni 65, villico, coniugato (carcinoma del fegato) — Tumaini Maria di Ferrara, di anni 69, giornaliera, vedova di Malfacini Luigi (pneumonite catarrale) — Provasi Adele di Ferrara, di anni 9 (. . . . . .)

Minori agli anni sette N. 0.

Ferrara 18 Marzo 1877.

Il nostro R. Sindaco ieri riceveva dal Preside del Collegio Convitto di Maddaloni il seguente telegramma:

« Conte Francesco Bernardi cessato vivere ieri — Esequie splendidissime da tutti compianto. »

Il Conte Francesco Bernardi nostro concittadino era nato nell'anno 1807. Dopo di avere atteso molto lodevolmente agli studi di Ingegneria, venne impiegato nella direzione di pubblici lavori presso il Vicerè d'Egitto.

Al compimento dei propri doveri Egli seppe congiungere le ricerche più accurate onde raccogliere molti oggetti pregievolissimi di storia naturale, de' quali, tornato in patria, fece splendido dono al Museo della Università.

Dall'Egitto, per interposizione di un suo tenero amico, potè conseguire nella stessa sua Città il posto importante di Provveditore agli studi; e dopo pochi anni fu eletto Economo del collegio convitto di Maddaloni, dove lasciò per sempre la preziosa sua vita.

Ma l'affetto del Conte Bernardi non era circoscritto al suo luogo natio. Egli dimostrò, *non colle parole*, ma coi fatti, che amava ardentemente l'Italia, perchè scoppiata la guerra della indipendenza negli anni memorabili del 1848-49 ne prese parte con coraggio e fermezza, essendo stato ascritto al Genio militare.

Egli era colto, amabile, cortese e fornito di tutte le qualità del vero gentiluomo.

La sua casa era ospitale, come la sua parola era a tutti gentile, incoraggiante piacevole, piena di coltura e di grazia. Affettuosissimo verso i congiunti volle eretto nel Comunale Cimitero un monumento, lavoro del Pazzi, a perenne memoria del fratello fu conte Carlo.

Fu patriotta, non perchè appartenesse ad un partito, ma perchè, ciò che vale assai più, fu leale, sincero, generoso.

Non si vantò di essere benefico, ma seppe sprivarsi di una gran parte del proprio modesto censo per arricchire un Istituto patrio di oggetti degni di studio e di ammirazione.

Egli insomma merita di essere ricordato con onore da quanti hanno in pregio le virtù che meglio adornano la vita di un uomo educato, giusto ed operoso.

D.r A. G.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 17 *Marzo* 1877

FIRENZE . .	72	53	23	45	46
BARI . . .	16	75	83	60	26
MILANO . .	49	5	2	8	71
NAPOLI . .	19	51	80	52	66
PALERMO . .	21	32	39	20	38
ROMA . . .	39	1	30	47	34
TORINO . .	6	82	10	22	17
VENEZIA . .	40	39	9	38	48

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Versailles* 17. — La Camera approvò la soppressione dell'imposta sui vapori.

Berlino 17. — Il Reichstag approvò in prima lettura il progetto che dà facoltà di far leggi per l'Alsazia e Lorena anche senza il concorso del Reichstag. La proposta tendente a modificare la legge relativa all'amministrazione dell'Alsazia e Lorena è stata respinta.

Pietroburgo 17. — Ufficiale — Lo stato sanitario dell'esercito del sud è assai soddisfacente.

Londra 18. — L'accordo è confermato. Gli ambasciatori aspettano l'autorizzazione dei rispettivi Governi.

La firma al Protocollo sarà probabilmente oggi o domani.

Roma 16. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si comunica una lettera di dimissione di Tomati da deputato del 2° Collegio di Genova. Macchi propone e la Camera consente di non accettare la dimissione e di concedere invece due mesi di congedo.

Quindi si passa alla relazione delle petizioni.

Ne sono riferite quattordici, da Meardi e da Plebano, alcune delle quali danno argomento a brevi osservazioni di Paternostro, Pontoni, Cavalletto, Comin, Coppino e Majorana Calatabiano.

Roma 16. — SENATO DEL REGNO.

Si approvano per scrutinio segreto i progetti adottati nella precedente seduta.

Si discute il progetto modificante la circoscrizione militare territoriale.

Mezzacapo chiede che la discussione si apra sopra il testo ministeriale.

Cadorna Raffaele, dell'ufficio centrale, dice che la maggioranza dell'ufficio centrale subordina la sua approvazione del progetto alla accettazione dell'ordine del giorno indicato nella relazione, assicurando che non è mosso da alcun sentimento politico, espone le ragioni tecniche e finanziarie che consigliano a non alterare l'ordinamento dei distretti, accetta l'aumento dei comandi generali di divisione.

Mezzacapo Carlo, dell'ufficio centrale, sostiene che si tratta non di rivolgimento, ma dello sviluppo dell'ordinamento dell'esercito.

Valfrè presenta un ordine del giorno perchè si mantenga inalterata la base della mobilizzazione dell'esercito. Parla contro i licenziamenti anticipati dei militari per scopo di economie.

Il ministro Mezzacapo non accetta l'ordine del giorno proposto; dice che il progetto risponde alla necessità di una pronta mobilizzazione, le conclusioni della maggioranza dell'ufficio centrale fanno supporre una politica di sospetto. Il progetto segna un vero progresso nell'ordinamento dell'esercito che è ancora imperfetto.

Sacchi Gaetano presenta un ordine del giorno col quale si prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Seguono alcune dichiarazioni di Cadorna, di Longo relatore, del ministro e di Palasciano.

Longo ritira l'ordine del giorno della maggioranza dell'ufficio centrale.

Si approva l'ordine del giorno di Sacchi.

Il seguito a domani.

STABILIMENTO BACOLOGICO

PER LA RIPRODUZIONE DELLE RAZZE INDIGENE A BOZZOLO BIANCO E GIALLO

DI **GIUSEPPE VALLI** BACHICOLTORE

in BACCANELA presso CORTONA (Toscana)

premiato con medaglia d'Oro, d'Argento e di Bronzo

IL SEME BACHI che offre il sottoscritto per l'annata 1877 a bozzolo bianco e giallo, ricco di seta finissima, di bella forma e colore, è quanto di meglio si può trovare perchè proveniente da allevamenti ineccezionabili e scevri affatto da **flacidezza** — La semente fu dal sottoscritto confezionata parte a sistema cellulare l'altra industriale, colla massima circospezione, avendo tenuto conto minutamente della sveltezza e bellezza dei bacchi e della scelta delle farfalle e dei loro caratteri fisiologici, basati su criteri suggeriti da una lunga pratica e profonda esperienza. Questo seme con tanta cura confezionato, garantito immune da corpuscoli, si offre al prezzo di L. 20 l'oncia di 25 grammi il cellurare franco di porto, L. 15 l'industriale, colla caparra di L. 5 all'atto della sottoscrione.

La consegna di questa o la spedizione, comincia da novembre 76 a tutto marzo 77, in sacchetti di garzo riposti in apposite scatole sigillate con cera lacca rossa di Spagna colle iniziali **G. V.** munite di un'etichetta, sulla quale vi sarà l'impronta di un bozzolo e di una farfalla, colla firma a mano del sottoscritto

GIUSEPPE VALLI, Bachicoltore.

Le sottoscrizioni per Ferrara e Provincia si ricevono dal signor ZENI NICOLÒ (*Via Ripa Grande N. 41*).

—o—

FRATELLI ZAMORANI

CON

Fabbrica di Mattoni, Tegoli, Quadrelle

PRESSO LA STAZIONE

SPACCIO di LEGNAMI e CEMENTI

FUORI PORTA RENO

FERRARA

Nel negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

Gran Deposito d'Olio

soprafino di Lucca

di diverse qualità, vendibile all'ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo **Paste di Toscana** di scelta qualità.

R. LOTTO — FORTUNA!

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giuocatore di Lotto, superiore a *Davenal*, al *Professore* 1, 45, 90 al *matematico de Orlicè di Berlino* ed a quanti finora in Italia e fuori dedicaronsi all'arte numerica applicata al Lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso, e beneficate moltissime persone, si è risoluto di svelare il suo secreto prodigioso per vincere al Lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorsa.

Egli spedisce i numeri portanti per qualunque delle *otto* urne d'Italia se gli se ne faccia ricerca, ed insegna al petente la *maniera* sicura di giuocarli per ottenere il *Terno* o il *Quaterno* in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri, dirigersi con lettera affrancata e contenente il *valore postale* per la risposta, all'indirizzo.

CABALISTA MODERNO A. K.
posta restante Hauptpost — VIENNA (Austria)

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO -- 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi. ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl'incomodi della vecchiaja, aremia, scorbuto, clorosi, vizî e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marletti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant'Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ott. 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1 Giugno,

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2, 50; 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, fr. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr, 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori. — G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.